

→ ISOLMANT D311

Prodotto composto da Isolmant in doppio strato accoppiato sul lato superiore con un film alluminato e gofrato ad elevata resistenza meccanica con funzione anti-lacerazione.



isolmantD311

SPESSORE	22 mm circa
CONDUCIBILITA' TERMICA	$\lambda = 0,037 \text{ W/mK}$
RESISTENZA TERMICA	$R_t = 0,595 \text{ m}^2\text{K/W}$
CALORE SPECIFICO	$c = 2100 \text{ J/kgK}$
FATTORE DI RESISTENZA AL VAPORE	$\mu = 3600$
SPESSORE EQUIVALENTE D'ARIA	$S_d = 79 \text{ m}$
DEFORMAZIONE SOTTO CARICO	4,6% a 2 kPa
CLASSE DI COMPRIMIBILITÀ	CP 2
ISOLAMENTO AL CALPESTIO	$\Delta L_w = 26 \text{ dB}$ Valore calcolato secondo le vigenti normative UNI EN ISO 12354-2 e UNI/TR 11175
RIGIDITÀ DINAMICA	$s' = 37 \text{ MN/m}^3$
FORMATO	Lastre da 1,0 m x 1,5 m = 1,5 m ² Si consiglia dopo aver accostato accuratamente le lastre di procedere alla loro sigillatura mediante Isolmant Fascia Nastro
CONFEZIONE	Pacchi da 15 lastre (pari a 22,5 m ²)

→ Settori di impiego

Isolmant D311 è indicato per la realizzazione di pavimenti galleggianti con massetti monostrato. Il suo utilizzo consente, con un unico prodotto, di isolare il solaio interpiano sia acusticamente che termicamente al fine di consentire il rispetto delle norme attualmente in vigore (D.Lgs 311). Richiede uno spessore minimo del massetto di finitura pari ad almeno 7 cm. Il massetto dovrà essere idoneamente armato o fibrorinforzato.

→ Voce di capitolato

Strato resiliente in polietilene reticolato espanso a celle chiuse, accoppiato con un film alluminato e gofrato sul lato superiore, avente funzione anti-lacerazione (tipo Isolmant D311). Da posizionare con il lato alluminato verso l'alto.
Densità 30 kg/m³ circa.
Spessore 22 mm circa. Rigidità dinamica 37 MN/m³.

AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.

ISTRUZIONI PER LA POSA

1) posa della Fascia Tagliamuro: la Fascia Tagliamuro, posata sotto tutti i divisori interni, consente di desolidarizzare le pareti dal solaio. In questo modo si evita che la vibrazione immessa nella parete si propaghi attraverso la soletta. Tale fascia è disponibile in diversi spessori e densità in funzione delle caratteristiche dei divisori (dis. 1).

2) desolidarizzazione delle strutture in c.a.: in presenza di vani scale, vani ascensori e pilastri (anche se contenuti all'interno del divisorio) che collegano rigidamente tutta la struttura dalle fondazioni all'ultimo solaio è necessario procedere al loro rivestimento con materiale elastico (tipo Isolmant Cemento Armato) e alla successiva finitura, ove possibile, con una tavella da 4/5 cm oppure con pannelli in gesso. In caso di spessore ridotto è possibile fissare con tasselli in nylon, direttamente sul materiale elastico isolante, una robusta rete portaintonaco, e procedere alla finitura della parete con particolare attenzione alle fessurazioni (dis. 2).

3) posa di Isolmant D311: i pannelli di Isolmant D311 dovranno coprire tutta la superficie del solaio e andranno accuratamente accostati e sigillati mediante Isolmant Fascia Nastro. Se non è previsto uno strato di livellamento degli impianti (sempre consigliabile) procedere alla posa di Isolmant D311 a diretto contatto con il solaio. E' sconsigliabile posare il materassino sopra la rete impiantistica per evidenti rischi di lacerazione e per la possibile formazione di bolle di aria al di sotto dello stesso. (dis. 3).

4) posa della Fascia Perimetrale: la fascia perimetrale dovrà risultare perfettamente aderente alle superfici per tutto il loro sviluppo. L'altezza di Isolmant Fascia Perimetrale dovrà essere scelta dal cliente tenendo conto delle quote effettive del cantiere, in modo che vi sia una eccedenza di fascia perimetrale di circa 2/3 cm da rifilare dopo la posa del pavimento (dis. 4). La continuità andrà garantita necessariamente anche lungo le soglie delle porte di ingresso e delle porte-finestra, nonché in corrispondenza delle nicchie tecniche per l'alloggiamento dei collettori dell'impianto termico. Sarà necessario evitare che in corrispondenza degli angoli resti del vuoto tra la fascia e le pareti (dis. 5) ove possa infilarsi materiale cementizio. Bisognerà inoltre accertarsi che la fascia perimetrale aderisca con continuità lungo la connessione solaio-parete: la formazione della sguscia (dis. 6) determina una riduzione dello spessore del massetto, che in quel punto manca del supporto del solaio, rischiando nel tempo di arrivare a rottura. Nel caso di stratigrafie monostrato, in cui si rende necessario il passaggio degli impianti, occorrerà ripristinare la porzione di fascia eventualmente rimossa, al fine di garantirne la continuità.

In presenza di pilastri, lesene, porte ed altri movimenti delle pareti, la Fascia Perimetrale andrà modellata senza interruzione per seguire fedelmente il perimetro dei locali. Per facilitare questo compito sono a disposizione degli accessori specifici per garantire la desolidarizzazione del massetto dalle pareti in concomitanza degli angoli chiusi (concavi), degli spigoli (angoli aperti - convessi), o dei montanti del falso telaio delle porte (dis. 7a - foto 7b). Prima di procedere alla posa del massetto di finitura l'impresa dovrà rendersi ragionevolmente certa di aver realizzato una perfetta vasca a tenuta all'interno della quale il massetto cementizio che andrà a gettare possa "galleggiare" senza stabilire alcuna connessione rigida né con gli strati portanti al di sotto né con le pareti ai suoi lati. Eventuali punti scoperti che potrebbero costituire "ponte acustico" andranno rivestiti con Isolmant Fascia Nastro.

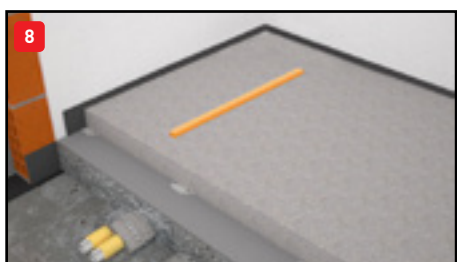
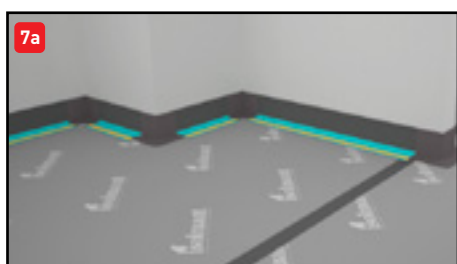


AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.

ISTRUZIONI PER LA POSA

5) realizzazione del massetto: il massetto di finitura in calcestruzzo dovrà essere realizzato con adeguati dosaggi di inerte, legante ed acqua, dovrà avere buona consistenza, elevata resistenza a compressione, trazione e flessione e spessore minimo non inferiore a 6 cm. Specialmente nei casi in cui lo spessore può scendere in alcuni punti sotto i 6 cm si consiglia di armare il massetto con apposita rete elettrosaldata e zincata. In tutti i casi il massetto dovrà essere ben battuto (specie ai lati e negli angoli), costipato in tutto il suo spessore, staggiato e frattazzato (a mano o con elicottero) a regola d'arte (dis. 8). Particolare attenzione dovrà essere posta alla fase di stagionatura al fine di non compromettere la consistenza e la compattezza a causa di fenomeni di bleeding, asciugature differenziali, cavillature o crepe per eccessivo ritiro termo-igrometrico. Durante il getto del massetto bisognerà prestare particolare cura a non lacerare o forare il materiale elastico.

6) posa della pavimentazione e del battiscopa: è indispensabile rendere noto a tutti gli operatori del cantiere che l'eccedenza di fascia perimetrale va rifilata solo al termine della posa e stuccatura della pavimentazione (dis. 9) e prima della posa del battiscopa. Il contatto diretto del pavimento con le pareti, infatti, costituisce un ponte acustico, che ostacola il "galleggiamento" del massetto sul materassino elastico e che provoca una perdita di isolamento di alcuni decibel. Il pavimento andrà dunque posato a contatto con la fascia perimetrale garantendo il funzionamento elastico del sistema. Il battiscopa ceramico non dovrà essere appoggiato al pavimento ma andrà tenuto sollevato di qualche millimetro e fugato con un legante elastico a base silconica o con una malta additivata a comportamento flessibile (foto 10). Nel caso in cui il giunto fosse rigido, esso impedirebbe al pavimento di galleggiare e sarebbe destinato a "sfugarsi".



AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.

isolmant by **TECNASFALTI**

Via dell'Industria 12, Località Francolino 20080 Carpiano (Mi) Tel. +39 02 9885701 Fax +39 02 98855702 clienti@isolmant.it www.isolmant.it

Isolmant è un marchio registrato TECNASFALTI srl - © TECNASFALTI - Tutti i diritti riservati - Riproduzione anche parziale vietata - In vigore da Settembre 2016 - Sostituisce e annulla tutti i precedenti